

I SISTEMI DI STENOTIPIA MICHELA E MELANI **(Fausto Ramondelli)**

Nel panorama italiano, nel quale durante l'ultimo secolo molti sono stati i tentativi di dare vita a nuovi sistemi, in particolare due metodi di stenotipia si sono affermati sia per quanto riguarda la efficacia, misurata valutando la capacità dei sistemi stessi di produrre un resoconto stenografico in forme economicamente e commercialmente apprezzate, sia per la loro diffusione, segnatamente nelle aule giudiziarie: il sistema Michela ed il sistema Melani o Stenotype.

Il Metodo Michela trae la sua origine dagli studi fonografici del prof. Antonio Michela Zucco, nato nel 1815, il quale dopo aver classificato gli elementi fonici occorrenti alla formazione di tutte le sillabe diede ad ognuno di essi una espressione grafica, un simbolo ed un valore numerico. Nel 1863 egli illustrò per la prima volta a Milano presso un congresso pedagogico un sistema di stenografia "a processo sillabico istantaneo ad uso universale, mediante piccolo e portatile apparecchio a tastiera" che nelle sue intenzioni era destinato ai ciechi. Uno degli allievi del prof. Michela Zucco, Suo nipote ingegner Giovanni Michela Zucco, presentò la nuova macchina alla Camera dei deputati e al Senato del Regno, il quale ultimo l'adottò ufficialmente per la redazione dei resoconti stenografici nel dicembre 1880.

Il sistema Michela (macchina + metodo) ha rivelato notevoli pregi soprattutto in fatto di velocità. Proprio quest'anno un michelista ha conquistato il titolo di campione mondiale di stenografia e sono innumerevoli i successi riportati negli ultimi dieci anni. Per più di 100 anni il sistema Michela è stato utilizzato esclusivamente presso il Senato, ma negli anni '80 alcune società hanno iniziato a sviluppare prototipi computerizzati ed attualmente la macchina Michela e le sue applicazioni computeristiche sono molto diffuse sul territorio nazionale. Le potenzialità del metodo e la professionalità degli stenografi del Senato hanno consentito di dar vita ad un sistema di abbreviazioni molto spinto che si basa sostanzialmente sulla eliminazione delle vocali all'interno delle parole con conseguente riduzione delle sillabe e dunque delle battute sulla macchina; una sorta di "strizzatura" delle vocali con privilegio invece delle consonanti le quali, avendo un valore distintivo maggiore, forniscono migliori elementi ai fini del riconoscimento della abbreviazione e della rilettura. Caratteristica fondamentale della evoluzione del sistema Michela quindi è la tendenza ad abbreviare quanto più possibile le parole lasciando allo stenografo (ieri) o al software (oggi) il compito di ricostruire la parola per la redazione del resoconto stenografico.

Il metodo Melani-Stenotype è stato ideato dal prof. Marcello Melani di Firenze più di 100 anni dopo quello del prof. Michela. In realtà la macchina americana (oggi conosciuta con il nome Stenograph) che viene usata con il metodo Melani in una versione appositamente modificata venne messa a punto da Ward Stone Ireland nel 1911 ma discende da prototipi di cui si ha notizia fin dal 1851.

La grande diffusione nei tribunali americani e l'imminente riforma del codice di procedura penale che avrebbe previsto la trascrizione integrale delle udienze spinsero il prof. Melani, studioso ed insegnante di stenografia, ad ideare un metodo "in vista dell'applicazione all'elaboratore per la trascrizione automatica ... senza bisogno di successivi interventi per aggiunte, completamenti, correzioni, salvo per eventuali errori commessi dall'operatore in fase di registrazione".¹ Come ricorda lo stesso Melani nella prefazione all'edizione del suo

¹Andrea Innocenzi, "Stenografia a macchina", in "Stenografia culturale", anno VIII, n. 29, pagg.11-12, aprile-giugno 1981.

manuale del 1994: "l'evoluzione dell'informatica ... aveva consentito alla macchina per stenografare di poter usufruire dell'elaborazione elettronica per una trascrizione automatica dello stenoscritto e poter realizzare quindi il miraggio del tempo reale, cosa che oggi è diventato una realtà non più teorica ma pratica".

Caratteristica tecnica del sistema Melani dunque è di essere orientato alla scrittura completa (non abbreviata) del testo, dal momento che l'obiettivo da perseguire è la produzione in tempo reale del resoconto stenografico con l'aiuto dell'elaboratore. A differenza che per il sistema Michela, per il quale l'avvento dell'elaboratore è stato un evento molto successivo (anche se l'inventore già nella registrazione della privativa fa riferimento alla "riproduzione di un discorso per mezzo dell'elettricità" e alla possibilità di "utilizzare la recente e portentosa invenzione del telefono"), il sistema Melani nasce proprio "in vista dell'applicazione all'elaboratore" quindi tenendo conto delle compatibilità, delle rigidità e delle potenzialità offerte dal computer, soprattutto nella prospettiva dell'obiettivo fondamentale, cioè il resoconto in tempo reale. Sotto questo profilo, l'apporto del calcolatore, che pure è indispensabile per fornire un servizio moderno, efficiente ed automatico, risulta relativamente modesto: non vi è bisogno di algoritmi sofisticati o di dizionari delle abbreviazioni particolarmente estesi, il computer si limita a riconoscere alcuni codici abbreviativi, concepiti fin dall'inizio in modo da non dare luogo ad ambiguità, e alla gestione di un dizionario delle sigle (VAPP).

Trattandosi di una "traccia" completa e senza particolari abbreviazioni, essendo quindi minore lo "sforzo intellettuale" demandato al computer, il risultato è sorprendentemente chiaro e preciso. Il sistema Melani ha riportato un grande successo nelle gare mondiali di stenografia che si sono svolte quest'anno ad Amsterdam, in particolare nella gara sperimentale di stenotipia in tempo reale dove ha conseguito il 1° ed il 3° posto.

Del resto la tecnologia Stenotype beneficia della vicenda della macchina Stenograph americana per la quale ormai da 20 anni sono in applicazione software per l'interpretazione automatica giunti oggi a livelli tanto sofisticati da consentire quale servizio "top" della stenotipia la sottotitolazione per non udenti in tempo reale sia alla televisione che in altri ambiti.

Ottobre 1995